

Intimità

TURISMO

a cura di Giuliana Vitali
Servizio di Lara Morandotti

IN VALTELLINA... "LENTAMENTE"



Sopra e a sin., due panorami della Valtellina. Sotto, il Castello Masegra a Sondrio, dove ha sede il "museo narrante" CAST, reso ancor più magico dalla neve, e, a ds., la rocca fortificata di Castel Grumello.



Paesaggi mozzafiato, capolavori artistici e luoghi di antica tradizione in un territorio unico, considerato il **paradiso dello slow tourism**. Da visitare, appunto, in tutta calma, godendosi la natura

Bellissimi paesaggi montani, splendide ville da ammirare, sciade adrenaliniche, pedalate e salutari tour tra i terrazzamenti, ottimi vini rossi e squisite ricette che scaldano il cuore, ma anche percorsi spirituali e tante chiese antiche e dal fascino unico, protagoniste di una cultura tutta da scoprire. Stiamo parlando delle esperienze che regala la **Valtellina**, territorio che permette di vivere vacanze per ogni gusto, lontano dalla confusione e con lentezza. Non a caso un detto locale recita: "Al temp al la regala al Signor per negot", ovvero: "Il tempo ci è regalato dal Signore", un'esortazione a non fare le cose in fretta perché abbiamo in regalo

tanto tempo a disposizione. Tra le zone che più si prestano a un turismo slow c'è quella che circonda **Tirano**, in media Valtellina, storica via di comunicazione per pellegrini, soldati e mercanti, che dal Bernina scendevano verso la Pianura Padana.

Camminare nel silenzio delle montagne, sentendo la fede pulsare nel profondo dell'anima. Ecco uno degli effetti scatenati dal **Cammino mariano delle Alpi**, un recente progetto di grande valenza religiosa, culturale e turistica che nasce con l'obiettivo di realizzare un itinerario di trekking lungo 20 luoghi di devozione mariana della provincia di Sondrio. La tappa finale conduce alla **Basilica**

Santuario della Madonna di Tirano, proclamata nel 1946 da papa Pio XII "Celeste Patrona della Valtellina".

Da qui si può partire per scoprire gli altri luoghi sacri della valle. La Basilica Santuario della Madonna di Tirano è stata edificata nel luogo in cui, il 29 settembre 1504, appar-

ve al contadino Mario Omodei, proclamato in seguito beato, la Vergine Maria che gli chiese di edificare in quel luogo un tempio in suo onore. Tra le bellezze al suo interno ci sono la monumentale cassa dell'organo, lavoro di ebanisteria e di intaglio tra i più maestosi ed elaborati d'Italia, il grandioso portale



Foto: iStock.



di marmo e una moltitudine di sculture che rispondono all'esuberante spirito barocco. Per chi vuole vivere diversi pellegrinaggi dedicati al culto della Madonna, in questa zona della Valtellina c'è solo l'imbarazzo della scelta e l'impatto scenico è davvero suggestivo: chiese di ogni dimen-



sione che si inseriscono in paesaggi rurali fatti di vitigni e terrazzamenti. È da cartolina, arroccato su uno sperone di roccia, il rinascimentale **Santuario di Sassella** dedicato alla Beata Vergine Maria Annunciata, che richiama i fedeli anche grazie alla fama dei molti miracoli. Così come è incantevole, spuntando fiero tra le montagne, il **Santuario di Nostra Signora di Loreto**, noto anche come Santa Casa di Loreto, a **Tresivio** dedicato alla Madonna Nera.

La Valtellina è anche un esempio di cultura rurale unica al mondo. Qui la montagna e le tradizioni contadine sono rispettate e tramandate in ogni loro forma e anche per questo ci sono numerosi musei ideati con lo scopo di informare e diffondere questa passione. Ne sono un esempio il **Museo Etnografico Tiranese**, a Tirano, e, a **Sondrio**, il **CAST**, il **CAStello delle STorie** di montagna, tra le mura di **Castello Masegra**, un "museo narrante" che propone un percorso artistico e culturale interattivo.

Una cultura, quella contadina, che va di pari passo col buon bere e il buon mangiare. Oltre 2mila chilometri di muretti a secco sorreggono la viticoltura valtellinese, un susseguirsi straordinario di terrazzamenti che percorrono la valle, risultato di un'armoniosa relazione tra uomo e natura. **La Strada del Vino e dei Sapori della Valtellina** ha realizzato una rete di

Sotto, i rinomati formaggi tipici. A sin., il Santuario di Sassella e, accanto, la Basilica Santuario della Madonna di Tirano.



Dove mangiare

- ◆ **La celebre *Posterìa del Rosso*** (www.posteriadelrosso.it), a Tirano, è un luogo delizioso con oltre 300 etichette di vini e un menù corto ma interessante e particolare, con degustazioni di salumi e formaggi. Qualche esempio? Zuppa di cipolle al whisky con crostone di segale allo scimudin e risotto allo zafferano con ragu di ossobuco e polvere di liquirizia.
- ◆ **Al ristorante *Osteria del Zep*** (www.osteriadelzep.com), a Morbegno, trovate la cucina tipica valtellinese, senza rivisitazioni, compreso lo tzigoiner, carne avvolta su un bastone di 50 cm in legno di abete e servita con patate e verdure, e il salmi di cervo con polenta taragna.
- ◆ **L'Azienda Agricola Marsetti** (www.marsetti.it), unica cantina nel centro storico di Sondrio, organizza piacevoli picnic in vigna e interessanti degustazioni.
- ◆ **Una visita alla cantina della *Cooperativa Agricola Triasso e Sassella*** (www.cooptriasso.it) di Triasso vi permetterà di assaggiare il vino Sassi Solivi direttamente dalle botti e assaporare prelibatezze da tagliere misto.

Dove fermarsi

- ◆ **La *Curt di Clement*** (www.curtdiclement.com) di Tirano è un eco mobility hotel progettato nel nome della sostenibilità ambientale.
- ◆ **Per un pernottamento più classico, con affaccio sulla piazza centrale di Sondrio, il *Grand Hotel della Posta*** (www.grandhoteldellaposta.eu) propone raffinatezza a prezzi non proibitivi.
- ◆ **Un'esperienza di relax nel verde, immersi tra i vigneti terrazzati, è invece proposta dal *Wine Hotel Retici Balzi*** (www.hotelreticibalzi.it) a Poggiridenti, con tanto di zona wellness, spa e idromassaggio.

I itinerari tra filari e scorci suggestivi alla scoperta del Nebbiolo delle Alpi e dei suoi produttori. Il vino re del territorio? Lo Sforzato, primo rosso passito secco in Italia ad aver avuto la DOCG, un calice pieno di ricchezza, eleganza e meditazione. A tavola, i formaggi sono i

grandi protagonisti delle ricette, in primis Bitto e Valtellina Casera a marchio DOP da provare con il miele locale, ma anche il grano saraceno con cui si preparano pizzoccheri, polenta, *chiscioi* e *sciatt*, tipiche frittelle davvero molto gustose. L'esperienza enogastronomica che offre la zona è talmente ricca che visitare cantine, crotti e negozi alimentari va messo in conto come una vera e propria tappa del viaggio. Da segnarsi una sosta alla storica **Bottega dei Fratelli Ciapponi** (www.ciapponi.com) di Morbegno per acquistare squisitezze locali.

Parlando della gastronomia valtellinese, non si può non parlare del piatto che ne è il re: i pizzoccheri. Per traman-

[TURISMO]



Sopra, i QC Terme Bagni Vecchi di Bormio, rinomata località turistica e, a sin., una delle sale affrescate del settecentesco Palazzo Malacrida a Morbegno. Sotto, il Bernina Express, il trenino rosso che percorre una delle tratte ferroviarie più alte d'Europa.

darne la tradizione e la ricetta originale certificata è nata addirittura una scuola: l'Accademia del Pizzocchero che ha sede a Teglio.

Anche la storia e l'arte, però, offrono grandi testimonianze in questo territorio. Sono numerosi i palazzi ricchi di memorie, da visitare per immergersi nella storia locale. A Teglio si trova il Palazzo Besta, famoso per le sue stanze decorate con affreschi a soggetto biblico o mitologico e il loggiato superiore affrescato con episodi tratti dall'Eneide. A Tirano sorgono - tra gli altri - il seicentesco Palazzo Salis e la Casa-Museo d'Oro Lamberghini che ospita una collezione di mobili e oggetti antichi appartenenti alla famiglia

che tuttora vi abita. A Sondrio, da non perdere Palazzo Sertoli, celebre per lo spettacolare salone rococò detto "dei balli", mentre a Morbegno merita una visita il settecentesco Palazzo Malacrida, il più mirabile esempio del rococò in Valtellina, definito "il più bel palazzo veneziano... lontano da Venezia".

Open air, invece, si può entrare a contatto con la storia ripercorrendo percorsi di grande importanza, come quello dei contrabbandieri e della Prima guerra mondiale vicino al Passo dello Stelvio, oppure scoprire fortezze come Castel Grumello, una rocca fortificata costituita da due edifici gemelli in cima a un'altura, un luogo di rara bellezza dove immaginare incontri tra

dame e cavalieri. Altra emozionante esperienza in mezzo alla natura è la Passerella sulle Cassandre: 145 metri di percorso ciclopedonale sospeso sul Torrente Mallero a 100 metri di altezza. Si tratta di una zona molto amata dagli appassionati di trekking, ma anche dai ciclisti: ultimamente sta diventando sempre più popolare l'utilizzo di e-bike, biciclette elettriche a pedalata assistita, da noleggiare anche in loco. Infine, un'indimenticabile esperienza che propone la zona è una corsa sul Bernina Express, il trenino rosso del Bernina, che parte da Tirano e arriva fino a St. Moritz: un percorso mozzafiato su una delle tratte ferroviarie più alte d'Europa che scala le Alpi senza l'uso della cremagliera.

Non può mancare in una vacanza valtellinese che si rispetti un tuffo negli sport invernali: con 400 km di piste di sci alpino, questa zona è da sempre una meta per chi ama la neve. La pista da sci con il più alto dislivello delle Alpi parte da Bormio 3.000: da lassù, nelle belle giornate, si vedono i massicci dell'Ortles Cevedale, dell'Adamello, del Bernina e qualche volta anche il volo di un gipeto,

detto anche avvoltoio barbutto, che nidifica in queste zone. In alternativa alla fatica di una discesa è possibile lasciarsi conquistare da piacevoli passeggiate con le ciaspole organizzate da guide esperte per ammirare panorami incontaminati e avvistare animali del bosco. Alcune mete interessanti sono la salita da Campo Moro all'Alpe Campagneda in Valmalenco e il Parco Nazionale dello Stelvio.

E per finire, e ritemperarsi dalla, sia pur piacevole, fatica dei tour niente di meglio che immergersi in una calda piscina termale avvolti da un leggero idromassaggio che culla dolcemente mentre si ammirano le montagne innevate intorno, godendo della fantastica sensazione del vapore che scalda la pelle. Un'esperienza che si può vivere a Bormio nei suoi paradisi termali, tra cui c'è una piscina a picco su una rupe. I QC Terme Bagni Vecchi, già conosciuti e frequentati dagli antichi romani nel primo secolo avanti Cristo, propongono infatti vasche all'aperto e zone indoor per un percorso rigenerante che disintossica, rivitalizza e rilassa.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.valtellina.it

